



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI LEGGE

N. 249 del 27 gennaio 2026

DI INIZIATIVA DELLA CONSIGLIERA

BERNI

***MISURE DI SOSTEGNO ALLE CELEBRAZIONI DELL'OTTAVO CENTENARIO
DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI***

ASSEGNATA ALLE COMMISSIONI: V – IV – I

ALTRI PARERI RICHIESTI: -



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

PROPOSTA DI LEGGE

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE

BERNI

**MISURE DI SOSTEGNO ALLE CELEBRAZIONI DELL'OTTAVO
CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI**

Firmato digitalmente da:
Eleonora Berni
Data: 27/01/2026 15:05:59

RELAZIONE

La presente proposta di legge è finalizzata a sostenere, nell'ambito delle competenze regionali, le iniziative connesse alle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, in coerenza con il quadro normativo nazionale delineato dalla legge 31 agosto 2022, n. 140.

L'iniziativa legislativa si colloca nel contesto delle celebrazioni di rilievo nazionale dedicate alla figura di San Francesco d'Assisi e intende concorrere, a livello regionale, alla promozione di attività di carattere culturale, sociale, turistico e ambientale, valorizzando il patrimonio immateriale connesso al messaggio francescano e alla sua eredità storica, culturale e spirituale.

Nel territorio della Regione Lazio sono presenti luoghi che la tradizione storica e spirituale riconduce in modo significativo alla vicenda umana e religiosa di San Francesco d'Assisi e alle origini dell'esperienza francescana.

In particolare, San Francesco è profondamente legato alla Provincia di Rieti, a partire dalla Valle Santa Reatina, che ospita i quattro santuari francescani principali: Greccio (dove il Santo ideò il primo presepe), Fonte Colombo (dove dettò la Regola definitiva dell'ordine dei frati minori), il Santuario de "La Foresta" e Poggio Bustone, che insieme formano un ideale segno di croce, segnando i luoghi più importanti del suo passaggio nella Regione Lazio. Inoltre, altri luoghi includono il Faggio di San Francesco a Rivodutri, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Magliano Sabina, la Cattedrale di Vescovio e la Chiesa di San Francesco nella città di Rieti, seconda chiesa dedicata al Santo dopo la Basilica di Assisi.

Il "poverello di Assisi", trascorse diversi anni nella provincia reatina, per via di un "temporaneo" spostamento della sede papale nel capoluogo sabino. A cavallo tra il XII ed il XIII secolo, infatti, Rieti fu frequentemente sede papale. Nell'arco di un secolo risiedettero a Rieti i papi Innocenzo III (1198), Onorio III (nel 1219 e nel 1225), Gregorio IX (nel 1227, nel 1232 e nel 1234), Niccolò IV (tra il 1288 ed il 1289), Bonifacio VIII (nel 1298).

A Poggio Bustone, si trova il primo eremo della valle reatina, in cui il Santo giunse nel 1208. Qui Francesco ebbe l'assicurazione dal Signore che il suo Ordine si sarebbe diffuso in tutto il mondo.

Nella città di Rieti, in particolare nel santuario di Santa Maria della Foresta, Francesco fu operato agli occhi da uno specialista dell'epoca e all'esterno del santuario si può notare ancora oggi una curatissima vigna, che esisteva già dai tempi del Santo e in cui lo stesso con grande probabilità offrì il suo lavoro in cambio dell'ospitalità offertagli.

Nell'odierno Santuario di Fonte Colombo, invece, sempre nel comune del capoluogo, Francesco vi arrivò nel 1217 e dopo essersi fermato presso una piccola sorgente, chiamò quel luogo proprio Fonte dei Colombi. Qui scrisse la Regola, oggi conservata dall'Ordine Franciscano. All'interno del Santuario, si trova anche il Sacro Speco, ovvero una grotta perfettamente conservata dove Francesco amava ritirarsi in solitudine.

A Greccio, Francesco trovò un insediamento di frati che amava particolarmente. In questo piccolo paese, che ospita il Santuario dedicato proprio al Santo, ci fu nel 1223 la prima rappresentazione storica del presepe. Greccio, oggi, ospita il museo internazionale del Presepe e, ogni anno, nel periodo natalizio, ospita delle rievocazioni del primo presepe francescano e delle celebrazioni in onore del Santo. Nel 2015, nel Santuario francescano di Greccio, Papa Francesco in persona aprì il Giubileo Straordinario della Misericordia nella Diocesi di Rieti, ricordando la figura del Santo proprio nel luogo dove visse e rappresentò per la prima volta la sacra famiglia al momento della nascita del Bambino.

Inoltre, nel comune di Rivodutri, all'interno di una faggeta secolare situata lungo il cammino che dal Santuario Franciscano de La Verna (AR), conduce a Roma, si trova il "Faggio di San Francesco", albero che si distingue per la particolare forma della chioma ad ombrello. Si racconta che il suggestivo portamento dell'albero sia collegato ad un evento accaduto durante l'incontro con il Santo stesso che stava camminando accanto ad esso durante un forte temporale, quando l'albero piegò i suoi rami per proteggerlo dalla pioggia.

Tutta la provincia di Rieti è permeata dalla presenza del Santo sul territorio Sabino, dal Tempio votivo di San Francesco al Terminillo, eretto immediatamente dopo il 18 Giugno 1939 quando il Pontefice Pio XII dichiarava S. Francesco D'Assisi Patrono d'Italia. La presenza del Santo sul Monte Terminillo non è attestata dalle fonti, tuttavia vista la predilezione di S. Francesco per i luoghi impervi e solitari, ove è più facile rientrare in se stessi e ascoltare l'Assoluto, non è del tutto improbabile che S. Francesco, nel suo lungo dimorare nella valle reatina, si sia lasciato attrarre dal massiccio del Terminillo.

Ricordiamo la presenza del Santo nella Sabina attraverso la testimonianza di atti, affreschi e fonti scritte, a Magliano Sabina, presso la Cripta di Santa Maria delle Grazie, è conservato un affresco ritenuto il più antico ritratto in vita del Santo di Assisi, che lo raffigura mentre riceve le stimmate a La Verna. Inoltre, nel capitolo XVIII del **Trattato dei miracoli di san Francesco**, scritto da **Tommaso da Celano** nel **1252** è riportato il “Miracolo del latte di Magliano”, ulteriore testimonianza della presenza del Santo nel territorio Sabino.

A Vescovio, nel territorio dell’odierno comune di Torri in Sabina, si sarebbe svolto un incontro cruciale tra San Francesco e il Vescovo dei Sabini, proprio nell’antica cattedrale ancora oggi visitabile, incontro che avrebbe portato il Vescovo a introdurre il Santo presso il Papa Innocenzo III, come evidenziato da diversi studi in merito.

Nel corso nel 2023, in occasione dell’ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe nell’intera provincia sabina, in virtù del legame profondo con la figura del Santo che visse in questa terra, ha visto eventi, celebrazioni, convegni e iniziative di valorizzazione storica, culturale, turistica ed ambientale che hanno animato l’intera comunità provinciale.

Accanto a tali siti, sempre nella Regione Lazio, ulteriori luoghi, tra cui antichi cammini di pellegrinaggio e insediamenti religiosi, concorrono a delineare un sistema diffuso di riferimenti culturali e ambientali connessi alla tradizione francescana, che nel tempo ha favorito lo sviluppo di iniziative religiose, culturali e di valorizzazione del territorio: ricordiamo, il Cammino di San Francesco verso sud, che parte da Roma lungo il fiume Tevere e attraversa la campagna romana e la Sabina fino a Valle Santa di Rieti, o ancora la Via di Francesco, che attraversa il territorio regionale tra Greccio e la Capitale, oppure tra le Valli del Turano e del Salto, nel cuore della Riserva Naturale Regionale Monte Navegna e Monte Cervia, si trova il “Sentiero Laudato Si”, intitolato alla celebre opera del Santo.

Con la Legge 31 Agosto 2022 n.140, è stato Istituito il Comitato Nazionale per le celebrazioni dell’ottavo centenario della Morte di San Francesco d’Assisi, che ha il compito di elaborare un programma culturale relativo alla vita, all’opera e ai luoghi legati alla figura di San Francesco d’Assisi, comprendente attività di restauro di cose mobili o immobili sottoposte a tutela ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché attività di ricerca, editoriali, formative, espositive e di organizzazione e gestione di manifestazioni in ambito culturale, storico, letterario, scientifico e artistico di elevato valore, in una prospettiva di internazionalizzazione, di promozione turistica e di innovazione tecnologica nonché di attenzione agli aspetti del messaggio francescano riguardanti il

rispetto e la cura dell'ambiente, il dialogo tra le religioni e la pacifica convivenza tra i popoli, al fine di divulgare in Italia e all'estero, anche mediante piattaforme digitali, la conoscenza del pensiero, dell'opera, della cultura e dell'eredità del personaggio.

Il 1 Ottobre 2025, il Parlamento ha approvato con voti bipartisan una proposta di legge che reintroduce dopo 50 anni come festa nazionale il 4 ottobre, giorno in cui si celebra San Francesco Patrono d'Italia.

In aggiunta, Sua Santità Papa Leone XIV ha stabilito che, dal 10 gennaio 2026 al 10 gennaio 2027, si celebri questo Anno di San Francesco, durante il quale tutti i fedeli cristiani sono invitati a seguire l'esempio del Santo di Assisi, diventando modelli di santità di vita e testimoni instancabili di pace. Nel corso dell'anno, pertanto, la Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria, alle consuete condizioni, a quanti parteciperanno devotamente a questo straordinario Giubileo, che rappresenta un'ideale continuazione del Giubileo Ordinario del 2025.

La ricorrenza dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi rappresenta pertanto un'occasione di particolare rilievo per promuovere, anche a livello regionale, iniziative celebrative e culturali volte a valorizzare tali luoghi simbolo e il patrimonio immateriale a essi connesso, nel quadro di una programmazione unitaria e coerente con il contesto nazionale delle celebrazioni.

Nel dettaglio, l'articolato della presente proposta di legge, prevede:

L'articolo 1 della presente legge individua le finalità nella tutela e valorizzazione del patrimonio immateriale del territorio regionale, in particolar modo nei settori culturale, sociale e turistico.

La disposizione è rivolta, in ragione del profondo legame tra il territorio laziale e la figura del Santo nonché di valorizzazione dei luoghi in cui il Santo visse ed operò tramite iniziative ed attività di valorizzazione storica e culturale del patrimonio regionale, senza alcun intento di tipo religioso o confessionale.

L'articolo 2 individua l'ambito territoriale regionale a cui è rivolta l'applicazione della presente proposta di legge.

L'articolo 3 elenca in modo esemplificativo e non esaustivo le iniziative ammissibili a contributo da parte dell'amministrazione regionale, ai fini del perseguimento delle finalità di cui all'art. 1.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Le iniziative e le attività ammissibili al patrocinio regionale sono rivolte alla valorizzazione territoriale e del patrimonio immateriale culturale e storico della Regione Lazio, nonché ad iniziative di promozione sociale, ambientale e di partecipazione attiva della collettività regionale.

L'articolo 4 individua i destinatari dei contributi di cui alla presente proposta di legge negli enti locali, nelle associazioni, comitati, enti ecclesiastici ed enti civilmente riconosciuti.

L'articolo 5 definisce le modalità di concessione del contributo, tramite avviso pubblico da emanare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 6 contiene le disposizioni finanziarie. La presente proposta di legge prevede uno stanziamento complessivo di € 500.000,00 mediante l'istituzione nel programma 11 "Altri servizi generali" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1 "Spese correnti", della voce di spesa denominata: "Spese per le attività relative alle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco.

L'articolo 7 disciplina l'entrata in vigore della presente legge.

Art. 1

(Finalità)

La Regione Lazio, nell'ambito delle proprie competenze e in coerenza con quanto previsto dalla Legge 31 agosto 2022, n. 140, concorre alla realizzazione delle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, quali iniziative di rilevanza regionale nei settori culturale, sociale e turistico.

Art. 2
(Ambito territoriale)

1. La presente legge si applica alle iniziative connesse alle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, realizzate nel territorio della Regione Lazio.

Art. 3

(Iniziative ammissibili ai contributi)

1. Sono ammissibili ai contributi di cui all'articolo 4 le iniziative di carattere religioso, culturale, sociale, turistico e ambientale, coerenti con le finalità di cui all'articolo 1 e realizzate nel territorio della Regione Lazio, nel rispetto dell'ambito territoriale individuato dall'articolo 2.
2. Tra le iniziative ammissibili rientrano, in via esemplificativa e non esaustiva:
 - a) iniziative volte a favorire la partecipazione attiva, l'inclusione e il coinvolgimento delle comunità;
 - b) progetti di promozione culturale e territoriale e di sensibilizzazione sui valori connessi alla figura di San Francesco d'Assisi;
 - c) iniziative di valorizzazione ambientale e di promozione turistica dei cammini e dei luoghi connessi alla figura di San Francesco d'Assisi;
 - d) manifestazioni, eventi e attività di carattere culturale, tradizionale e religioso riferiti alla ricorrenza celebrativa;
 - e) mostre, conferenze, dibattiti, convegni e altre iniziative di approfondimento tematico.

Art. 4
(Destinatari dei contributi)

1. La Regione Lazio concede contributi per l'organizzazione e la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 1, secondo quanto previsto dall'articolo 5.
2. Possono beneficiare dei contributi di cui al comma 1 i seguenti soggetti, purché aventi sede legale o operativa nel territorio della Regione Lazio:
 - a) i comuni e gli altri enti pubblici locali;
 - b) i comitati di cui all'art. 39 del codice civile;
 - c) gli altri enti di diritto privato e del Terzo Settore di cui agli articoli 14 – 39 del codice civile enti, ivi comprese le associazioni iscritte o iscrivibili al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
 - d) gli enti ecclesiastici e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.
3. L'ammissibilità ai contributi è subordinata alla realizzazione delle iniziative nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2.

Art. 5

(Modalità di concessione dei contributi)

1. La concessione dei contributi di cui alla presente legge avviene mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di trattamento.
2. Con apposito avviso pubblico, adottato entro trenta giorni dalla struttura regionale competente, sono definiti i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande, nonché le procedure di valutazione e di concessione dei contributi.

Art. 6
(Disposizioni finanziarie)

Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede mediante l'istituzione nel programma 11 "Altri servizi generali" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", titolo 1 "Spese correnti", della voce di spesa denominata: "Spese per le attività relative alle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco e della regola francescana nel territorio della provincia di Rieti" con uno stanziamento pari a euro 500.000,00 per l'anno 2026.

Art. 7
(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.